

Comune di Isola del Giglio

Provincia di Grosseto

L'estrema delicatezza del momento impone il venir meno all'atteggiamento di sola attenta sorveglianza degli eventi e a una non voluta ingerenza che avrebbe potuto ostacolare o condizionare l'opera dell'Organo di Governo dell'Isola. E' giunto il momento di sollecitare il Sindaco affinché prenda una netta posizione contraria a qualsiasi ipotesi di rinvio (o dilazione) delle operazioni per il raddrizzamento del relitto.

Pertanto, con riferimento all'attuale stato dei lavori di rimozione della nave Costa Concordia ed alle conseguenti prese di posizione delle Figure Istituzionali preposte estremamente incerte e contraddittorie, **il Gruppo di Minoranza Consiliare propone al Consiglio Comunale la seguente mozione:**

IL CONSIGLIO COMUNALE DI ISOLA DEL GIGLIO

RICHIAMATA la vicenda del naufragio di Costa Concordia avvenuto il 13 gennaio 2012 nelle acque antistanti il porto di Isola del Giglio che ha avuto un risalto mondiale;

RILEVATO come:

1) - in quell'occasione la popolazione locale ha dato segno del più alto valore della solidarietà e dell'umanità nel soccorrere i naufraghi della Costa Concordia, tanto da essere insignita della medaglia d'oro al valor civile;

2)- le parole pronunciate dal Commissario per l'emergenza della Costa Concordia, Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, durante una recente intervista ad Uno Mattina Estate (RAI 1), hanno provocato discussioni e preoccupazione tra la popolazione locale a proposito dei lavori di rimozione del relitto della Concordia, da parte del Consorzio Titan Micoperi, e precisamente ha affermato che: *«Servono una serie di rassicurazioni, altrimenti la nave resterà lì fino alla prossima primavera, quando le condizioni meteomarine consentiranno di rimetterla in asse in assoluta sicurezza. Per quanto gli ingegneri abbiano fatto simulazioni e ipotesi, noi oggi non conosciamo quanto le rocce sono penetrate nella fiancata, che tipo di squarci hanno realizzato e quali sono le reali condizioni della struttura e quindi che tipo di interventi dovranno fare per allocare i cassoni necessari a rendere galleggiabile l'intera nave»*, le suddette dichiarazioni del Commissario ad acta Franco Gabrielli sono diametralmente opposte a quanto sostenuto in numerose dichiarazioni pubbliche dai responsabili del progetto Titan/Micoperi. E' stato infatti ripetutamente sottolineato il rischio di atteggiamenti dilatori legato al dover trascorrere di un altro inverno con la nave nelle condizioni attuali, dato che ulteriori eventuali cedimenti strutturali comporterebbero l'assoluta impossibilità di imbragarla.

CONSIDERATO che possibili sversamenti nella fase di raddrizzamento sarebbero più facilmente "tollerabili" in un periodo dell'anno che non fosse alle porte della stagione estiva 2014. Siamo, pertanto, profondamente convinti che i lavori debbano procedere speditamente ed ininterrottamente senza alcun tipo di condizionamento che non sia strettamente riconducibile a precisi motivi tecnici, con il rinvio si incorrerebbe nel rischio che, durante l'inverno eccezionali, ma non infrequenti, eventi meteo-marini, provochino ulteriori irreparabili danni.

AUSPICA che debbano assolutamente essere accelerati i tempi di rimozione del relitto dalle acque dell'Isola del Giglio e ripristinato al più presto l'ecosistema marino. Eventuali ulteriori rinvii non faranno altro che aumentare il rischio di pericolosi sversamenti in mare delle enormi quantità di sostanze tossiche presenti nella città galleggiante, data l'evidente deformazione dello scafo con il passare del tempo.

Tutto ciò premesso e considerato, chiediamo al Signor Sindaco ed alla Giunta:

- 1) di prendere una netta posizione contraria a proposito delle ventilata ipotesi di rinvio (o di dilazione) delle operazioni per il raddrizzamento del relitto.
- 2) di esprimere ,con estrema fermezza, l'assoluta convinzione che i lavori debbano proseguire "**ad oltranza**", senza alcun tipo di condizionamento che non sia strettamente riconducibile a motivi tecnici.
- 3) in caso di eventuali rinvii di richiedere al Commissario ad acta Franco Gabrielli, formale assunzione di responsabilità circa le eventuali conseguenze derivanti.